

Comunicato stampa

P.R.C: Sezione di Gavirate-Besozzo

Dopo avere letto l'editoriale del sindaco di Besozzo, intitolato "il XXV Aprile della vergogna" sul Foglio Notizie del Comune di Besozzo del mese di giugno, in cui sono contenuti ripetuti giudizi ritenuti gravemente offensivi e diffamatori di Rifondazione Comunista, il direttivo della sezione di Gavirate- Besozzo del P.R.C. ha emesso il seguente comunicato stampa.

"L'editoriale del sindaco di Besozzo Fabio Rizzi del foglio notizie del Comune di Besozzo del mese di Giugno, intitolato Il XXV Aprile della vergogna è di una tale gravità nei suoi contenuti che non possiamo esimerci, come rappresentanti di Rifondazione Comunista ma anche come cittadini, dal reagire ed a nostra volta dal replicare al sindaco di Besozzo.

Facendo riferimento alla manifestazione del XXV Aprile a Besozzo, nella quale eravamo presenti con bandiere, striscioni e numerosi rappresentanti del Partito, il sindaco Rizzi si permette di lanciare contro Rifondazione Comunista una lunga serie di inauditi e inaccettabili insulti, peraltro del tutto immotivati, prima definendo le nostre bandiere rosse poco eleganti e segno di malcostume, poi via con una raffica di offese, definendoci nell'ordine ubriaconi, teppisti ed infine definendo la nostra iniziativa vergognosa e goliardica e dandoci dei vandali.

Mi pare che ci siano tutte le condizioni per ritenerci profondamente offesi, sia come appartenenti ad un partito politico, sia come cittadini, di fronte ad un sindaco che dovrebbe rappresentare tutta la cittadinanza e che si permette di esprimersi in questo modo. In realtà la nostra forte e colorata manifestazione è stata dall'inizio alla fine del tutto pacifica e tra noi non c'erano sicuramente nè ubriaconi, nè teppisti, nè vandali, ma solo giovani ed anziani che ancora credono nei valori della Resistenza.

Le nostre reazioni, peraltro esclusivamente verbali, ci sono state quando il sindaco di Besozzo seguendo la tendenza crescente di un revisionismo storico da parte delle destre, ha cominciato ad equiparare Partigiani e repubblicani e a parlare di guerra civile, come peraltro ribadisce chiaramente anche nell'articolo citato, in cui sostiene che la parte terminale di quella guerra andrebbe addirittura dimenticata essendo sfociata in una guerra civile che ha visto schierati su fronti opposti italiani contro italiani, fratelli contro fratelli. Ma quale guerra civile, quali fratelli contro fratelli, quale guerra da dimenticare?

Ma stiamo scherzando? quella non fu una guerra civile, ma una GUERRA DI LIBERAZIONE nata con la Resistenza, liberazione dal nazismo e dal fascismo, nella quale da una parte c'erano coloro che combattevano per la libertà, cioè i Partigiani, tra i quali tantissimi comunisti, dall'altra c'erano i repubblicani che volevano mantenere l'alleanza con i nazisti e la dittatura fascista. Fortunatamente, dopo tante sofferenze, hanno prevalso i Partigiani e l'Italia è diventata una nazione libera e democratica. Quindi se ha deciso di non effettuare più la celebrazione tradizionale del XXV Aprile ha fatto bene, se ogni volta deve esprimersi in quel modo offendendo ed umiliando i valori della Resistenza.

Intanto ci saremo sempre noi comunisti, con le nostre belle bandiere rosse, senza ubriaconi, teppisti e vandali, come lei ci ha definito, a ricordare chi è morto per ridare la libertà agli italiani e quindi anche a lei sig. sindaco. che speriamo provi un po' di vergogna per quello che ha scritto".